

16 maggio2016

Caro Fulvio,

con riferimento alle notizie da te accolte in:

<http://www.ifontanaritorremaggioresi.com/chiesa--a-madonn-u-rit.html>

ti pregherei di volermi usare la cortesia di rileggere quanto scrivo ne [GLI ORI DELLA REGINA](#) ... Seconda parte, pp.41/43 (V. ifontanari ...).

La giusta denominazione della nostra chiesa è: di *Loreto* e non: del *Rito*.

Sto conducendo una vera battaglia nel merito e mi dispiacerebbe che tutto rimanesse ostinatamente ed erroneamente tale e quale, solo perché qualcuno, nel prossimo passato s'è sognato di escogitare questo 'scoop' del... *Rito*.

Nel libro spiego perché i Greco- Albanesi Epiroti (quelli che da noi vollero l'erezione della chiesa) fossero legati a Loreto.

D'altra parte, non solo nella *chiesa di Loreto* si officiava in *rito greco*, ma anche in *Santa Sofia* e in *Santa Maria di Costantinopoli* (alias *S. Antonio Abate*)... e, dunque, perché la denominazione di: *del Rito* avrebbe connotato solo quella di Loreto?

Vorrei anche aggiungere quanto fa notare il Prof. Eugenio Tosto: nel dialetto del passato gli abitanti del quartiere di Loreto erano chiamati Lurëtänë e non Rëtänë. Oltretutto, nel nostro antico dialetto *ritè* = *vetro*.

Sapendoti accorto ed interessato a ché non si tramandino notizie distorte (ancorché avallate biasimevolmente o forse inconsapevolmente dagli stessi prelati), ho ritenuto di scriverti.

Ti ringrazio per il tempo che mi dedicherai e ti saluto con stima.

Walter Scudero

16 maggio 2016

Caro Walter

le notizie riportate nella mia pagina del sito derivano da varie fonti e tutte parlano della Chiesa della Madonna del Rito dicendo che praticamente era così denominata **PRIMA** di Madonna di Loreto.

In ordine:

Wikipedia dice che " *La Chiesa della Madonna di Loreto deve il suo nome alla corruzione di quello originario di Chiesa del Rito in riferimento al rito ortodosso che vi si officiava e fu edificato nel XVI secolo da immigrati albanesi.*" , sicuramente mi dirai che l'attendibilità di Wikipedia non è altissima anche perché le notizie che ha messo le sono state trasmesse da fonti torremaggioresi.

Severino Carlucci ha scritto cose storiche riguardante la Chiesa e la omonima festa rifacendosi soprattutto ai suoi ricordi di quand'era piccolo lui. "...*tutta la tradizione popolare legata a Santa Maria delle Grazie venne ripresa da Santa Maria del Rito Greco. Durante questa festa che cadeva nella seconda Domenica di Maggio fino alla prima guerra mondiale, l'icona del rito veniva esposta davanti all'ingresso della Chiesa e negli anni successivi la si portò in Processione per le strade principali cittadine fino a quando venne sostituita dal Simulacro della Madonna di Loreto.*"

Nella prefazione al libro "**La Vergine Odigitria di Torremaggiore e la pittura postbizantina in Puglia**" il **Dott. Roberto Pasquandrea** dice: " *L'icona della Odigitria (Colei che indica il cammino), venerata in Torremaggiore sotto il titolo di "Madonna del Rito, o di Loreto", etimi l'uno afferente l'aliena liturgia*

celebrata nella chiesa omonima, l'altro di ambigua genesi, è un'opera di indubbia rilevanza....", nello stesso libro la Calò parla di "*...bella icona della Madonna del Rito...*". Don Amedeo Pensato parlando della chiesa di Loreto racconta del fatto storico di San Giuseppe Moscati (famoso medico napoletano poi diventato santo) di quando venne a Torremaggiore e *si fermò a pregare davanti all'immagine della Madonna di Loreto, apprezzandone la bellezza. Sono quindi lieto dell'avvenuto restauro di detta immagine voluto...*" Questo passaggio mi ha creato un po' di confusione già quando lo lessi. Secondo don Amedeo l'icona rappresenta la Madonna di Loreto?, quando ho fatto le foto - che stanno nella galleria della pagina - ho fotografato la statua, nella sagrestia, della Madonna di Loreto quindi sono due cose diverse o no? Mi ero ripromesso di parlarne con Don Santino ma non l'ho fatto. Una cosa è la denominazione della Chiesa un'altra quale delle due è la Madonna di Loreto.

Pasquale Ricciardelli in riferimento all'omonima festa dice: (dopo la pronuncia dialettale del nome della chiesa da me ripresa) "*la festa della Madonna del Rito, in tempi moderni erratamente confusa con la Madonna di Loreto ed oggi restituita all'antica titolarità, ovvero Madonna del Rito Orientale Greco-ortodosso, praticato dai Saraceni Albanesi che, nel Medio Evo e successivamente, fissarono la loro dimora in Torremaggiore....."*

E a questo punto c'è la tua tesi ne **GLI ORI DELLA REGINA** dove dici: "*...E, dunque, furono le comunità greco - albanesi immigrate, gli Arbereshe in gran parte provenienti dall'Epiro (tra il monte Pindo e il territorio del golfo di Arta), che, prima raggruppatesi in pagliai e poi in un casale o quarto degli Albanesi, edificarono, fuori le mura, la chiesa di Santa Maria di Loreto. E' da lamentare che oggi si tenda a trasformare la denominazione del sacro edificio in: Santa Maria del Rito (dall'etimo vernacolare: 'U rite), con riferimento a quello greco-bizantino che vi si officiava. Come affermava già lo Jacovelli, vi fu, infatti una ragione se la chiesa venne dedicata alla Madonna di Loreto... (tutta la storia delle 'pietre' degli Angeli (che non erano quelli alati ma una facoltosa famiglia)... E, dunque, il legame tra gli immigrati Arbereshe epiroti del XVI Sec. ed il culto della Madonna di Loreto, alla luce dei fatti esposti, si fa più chiaro e risulta anche evidente il perché sia preferibile conservare la denominazione di Loreto anziché modificarla in Rito. Né, d'altronde, ivi soltanto si officiava il rito greco...."*

Praticamente dici che visto che la chiesa è stata edificata dai greco - albanesi e nella loro storia erano particolarmente devoti alla Madonna di Loreto la chiesa si doveva chiamare così sin dall'inizio. Sicuramente la tua tesi è quella più corretta ma non si può negare che nella storia popolare di Torremaggiore sia stata assimilata anche la seconda denominazione e lo dimostra la "*storia*" della festa religiosa, visto che lì si celebrava il *Rito*. A mio parere la chiesa dovrebbe conservare tutte e due le denominazioni perché è vero che quella più corretta è quella di Loreto però non ho capito, nemmeno a livello religioso, perché l'icona è nella parte principale della chiesa mentre la statua è chiusa in una teca in sagrestia.

E le due denominazioni, a mio parere, non sminuirebbero l'etimo principale.

Per questo cambierò la dicitura nella mia pagina del sito da Chiesa 'a Madonn ù Rit in: **Chiesa Madonna di Loreto e del Rito**

ciao

Fulvio

17 maggio 2016

Caro Fulvio,

non direi tanto che la denominazione '*del Rito*' sia stata assimilata alla storia popolare di Torremaggiore.

Ti assicuro che per i Torremaggiorese farebbe ugualmente '*brodo*' tanto dire '*del Rito*' che '*di Loreto*'; né, in passato, prima delle tesi affacciate da Ricciardelli, Pasquandrea - Calò, Pensato e Carlucci, nessuno, parlando di *Madonnë'u Ritë*, intendeva alludere al rito greco-ortodosso, visto che, come ti dicevo (cfr. E. Tosto), gli abitanti del quartiere erano detti *Lurëtänë* e per *ritë* si intendeva il vetro e, nella semplicità dell'idioma d'allora, non certo il rito greco-ortodosso; quantomeno, lasciando da parte come si esprimesse il popolo (ché di ciò non v'è memoria) altri autorevoli Autori precedenti ai suddetti, come il Fraccacreta e lo Jacovelli, ne avrebbero fatto menzione.

Anzi, lo Jacovelli, nel 1896, in '*Cenni storici su Torremaggiore*', esplicitamente afferma "*Esiste in Torremaggiore, fuori della Porta degli Zingani, volgarmente detta di Borrelli, una cappella dedicata a Santa Maria di Loreto (...)*"; ove mai correntemente la stessa fosse stata chiamata '*del Rito*' lo avrebbe riportato, e invece non v'è menzione di ciò.

Poi vennero Ricciardelli e Pensato che "*crearono*" di sana pianta la dotta (e, pertanto, appetibile) denominazione (di quelle che fanno colpo) '*del Rito*', accolta, recentemente, da Wikipedia.

Ora, con tutto il rispetto dell'autorevolezza del Pensato e del Ricciardelli, v'è da obiettare che il primo, francamente, in storiografia locale, non è che poi avesse così cospicua produzione (un libro solo ...), quanto al secondo, con tutto il rispetto - ripeto - è anche da dire che non fu nuovo alle "*creazioni*", basti considerare che aveva affermato, nel suo libro sul castello di Torremaggiore, che sopra l'Aula Magna (per la quale conio - di sana pianta - la denominazione di *Sala del Trono*) ve ne fosse un'altra ch'egli chiamò - di sana pianta - "*Sala del Consiglio d'Arme*" (dov'è?!...).

Pasquandrea e, conseguentemente, la Calò, s'appoggiarono principalmente alla tesi del Ricciardelli e del Pensato (a quale altra bibliografia altrimenti?...).

Di Severino Carlucci posso dire che quand'egli parla di '*Santa Maria del Rito Greco*' e di '*icona del Rito*', non mi pare ch'egli voglia intendere che si chiamassero così, ma voglia solo fare riferimento al rito che si officiava in quella chiesa; peraltro, egli parla, poi, di '*simulacro della Madonna di Loreto*', senza chiedersi - qualora avesse accettato la tesi che la cappella avesse denominazione '*del Rito*' - da dove fosse saltata fuori una statua della Madonna '*di Loreto*'.

Tira tu le somme: **se sposti un mattone, crolla tutto il castello.**

Ti saluto.

Walter

P.S.: se vuoi puoi impiegare il nostro carteggio per il sito, in maniera che i lettori possano farsi una propria idea. E, ove mai tu volessi, ti farei avere anche lo scritto relativo alla tesi di E. Tosto.

17 maggio 2016

Caro Fulvio,

ti ringrazio e ti pregherei di includere anche, sul sito, dopo la mia seconda replica, delle considerazioni aggiuntive molto importanti che t'ho già inviato e che forse non hai avuto tempo di leggere prima di modificare le notizie sul sito.

Eccole, dunque, te le ripropongo:

A completamento di quanto t'ho già scritto, ti indico, oltre allo Jacovelli (di cui ti ho già detto) altri Autori e/o documenti del passato che nominano la nostra chiesa: "*di Loreto*".

Antonio Lucchino, nel 1630, in '*Del terremoto che addì 30 luglio 1627 ruinò la città di San Severo e terre convicine*'.

Egli dice: "Vi è un'altra chiesetta similmente fuori (le mura), col titolo di S. Maria del Reto [di Loreto], che la serve un Eremita". La precisazione tra parentesi quadre è testuale; con essa l'Autore corregge il testo che, a seguito di copiatura, è stato modificato.

Il copista, infatti, come spesso avveniva, ha travisato: *S. Maria de Loreto* in: *S. Maria dello Reto*, ritenendo di migliorare il testo in: *del Reto* (che, ovviamente, non significa Rito).

Ricordo che, quand'ero in ospedale, un infermiere di P.S. travisò un '*viale Ofanto*' in '*via Leofanto*'. Beh, un po' la stessa cosa, per intenderci.

Doc. XX (1716) dell'*Archivio della Curia Vescovile di San Severo* (... e scusate se è poco ...) in cui si parla delle *Grancie di Santa Maria della Strada* di Torremaggiore e, tra le altre, '*Della Chiesa di Santa Maria di Loreto*' (come riportato, v. p. 109 e segg., nell'ormai introvabile '*La Ricettizia di Torremaggiore*' di Mario A. Fiore, 1966).

Matteo Fraccacreta, nel 1834, in '*Teatro Topografico Storico Poetico della Capitanata ...*' Tomo IV, *Rapsodia VIII, quartina LXXXI e Parafrasi 77*. Egli parla di *S.M.di Loreto*.

Aggiungerei poi che, secondo il *Diritto Canonico*, una chiesa può essere intitolata unicamente ad un santo e mai ad un ... *Rito*.

Quanto al pezzo del Prof. Tosto, ho visto che hai già acquisito in '*ifontanaritorremaggioresi.com*' il libro del Fiore: '*Cristiani d'Oriente in Puglia Dauna*' e, dunque, potrai trovarlo tra quelle pagine.

Anche questo mio scritto potrai utilizzarlo sul sito.

A rileggerci.

Walter

18 maggio 2016

Caro Walter

La pagina nel sito dedicata inizialmente (e in dialetto) alla Madonna del Rito, l'ho "creata" nel febbraio 2014 e l'ispirazione mi venne proprio leggendo il libro della Calò "*La Vergine Odigitria di Torremaggiore e la pittura postbizantina in Puglia*".

Sono rimasto affascinato dalla storia di quella icona (tra le più belle e meglio conservate opere bizantine reperibili in Puglia - a detta della Calò -) e mi colpiva il fatto che tolto l'anno 1991, anno della conclusione del suo restauro, non c'era, a mio parere, nessuna considerazione nella nostra Città del valore della stessa.

Della cosa ne parlai con Don Santino e gli posi anche l'interrogativo sul fatto che pur essendo Torremaggiore ricca di chiese di un certo valore non si fosse mai riusciti a creare un circuito religioso virtuoso che divenisse anche un volano per il turismo cittadino.

La decisione della pagina è nata dalla necessità di dare una testimonianza, grazie al sito, di una bella opera rappresentante una icona sacra da valorizzare.

Facendo le foto della chiesa (che sono nella galleria della pagina) ho visto che l'icona è situata nella parete principale mentre la statua della *Madonna di Loreto* è situata nella sagrestia,

questo ha ingenerato in me la convinzione la l'icona fosse venerata *prima* della statua lignea che è stata fatta a ORTISEI (BZ) e donata alla chiesa da fedeli contattati da Pasquale Celeste IANNARELLI in tempi abbastanza recenti.

Lo stesso Severino ha scritto: " ...Durante questa festa che cadeva nella seconda domenica di maggio fino alla prima guerra mondiale l'icona del rito veniva esposta davanti all'ingresso della Chiesa e negli anni successivi la si portò in processione per le strade principali cittadine fino a quando venne sostituita dal simulacro della Madonna di Loreto.."

Sempre nella galleria fotografica ci sono alcune foto di Severino dell'anno 1999 dove si vede la celebrazione della messa con rito bizantino celebrata da sacerdoti palestinesi nella chiesa.

Tutte queste cose mi hanno dato la convinzione che la storia di quella chiesa è strettamente legata all'icona ed anche mia madre, oggi novantenne, che da piccola ha vissuto in via G. Galliano, strada vicina alla chiesa, si ricorda che è sempre stata chiamata, in dialetto, *Madonna del Rito*.

Per quanto riguarda il riferimento che fai del *diritto canonico* penso che non abbia molta attinenza perché la denominazione della chiesa derivava da ***Santa Maria del Rito Greco***, quindi la santità non stava nel *Rito* ma nella *Santa Maria*.

Per questo, pur riconoscendo la giustezza di tutte le fonti da te esposte, rimango convinto che per rispetto della tradizione popolare e dell'icona, non sia corretto eliminare completamente il riferimento al *Rito Greco* che si identifica automaticamente con l'icona, forse potrei cambiare opinione leggendo anche i contributi che possono arrivare al nostro dibattito dagli internauti e alcuni di essi sono già arrivati.

A risentirci

Fulvio